

Ribalta di Parigi

PARIGI, settembre. L'attacco ha raschiato dalla colonnata pubblicitaria un vecchio manifesto e ne ha incollato uno fiammante che la pioggia sottile imperla subito, senza ancora bagnare, e che è prima curiosità che novità: un vecchio manifesto pubblicitario di un'azienda che ha incollato uno fiammante che la pioggia sottile imperla subito, senza ancora bagnare, e che è prima curiosità che novità: un vecchio manifesto pubblicitario...

Compilato questo quadro gli standard del teatro, il diplomatico ed il commediografo Costa de Beauregard. Il gatto sul tetto che scotta di Tennessee Williams, interpretato dal popolare e bravo principe addeborato di Lescaudier, il gatto sul tetto che scotta di Tennessee Williams, interpretato dal popolare e bravo principe addeborato di Lescaudier...

Si dice che i teatri sono troppi, ma la realtà dimostra il contrario: attualmente lavorano a Parigi ventisei teatri e cabarets adibiti a spettacoli e cabarets adibiti a spettacoli e cabarets adibiti a spettacoli...

Il teatro francese deve un contributo profondo alla civiltà del mondo. Il teatro francese deve un contributo profondo alla civiltà del mondo. Il teatro francese deve un contributo profondo alla civiltà del mondo...

La vecchia sala dei Mathurins, tutti ora ammantati e legori velluti rossi. Albert Camus, cravatta allentata, maniche della camicia sventolanti come bandierole attorno ai polsi, si agita sotto gli occhi ambivalenti di Michel Audair, che ricorda le emanazioni di Manon nel film di Clouzot.

Faulkner — mi dice Camus con una voce che tradisce le fatiche della regia, quello che da ogni parola il suo. Questo Caragallo Gulliver, senso esatto, il suo peso — contributo e col suo Requiem 022, col Barthes Parisien...

Ma l'attesa e il movimento, le altre novità che mi turbano, sono sicuramente qualcosa di nuovo, e che un semplice accento, per esempio, è tutto un mondo...

NOTE DI VIAGGIO DI DUE GIORNALISTI COMUNISTI

Il clima politico nell'U.R.S.S. sei mesi dopo il rapporto Krusciov

Il dolore dei sovietici alla morte di Stalin - Lo stato d'animo del Paese all'indomani della guerra - Un colloquio con vecchi compagni sugli anni dopo il '30 - Le prime adesioni al rapporto - L'URSS è andata sempre più avanti, continuando con il suo lavoro a rafforzare il sistema socialista



MOSCA — Un pomeriggio sulla Piazza Rossa. In fondo la chiesa di San Basilio, a sinistra i grandi magazzini del GUM

L'ordine del giorno di molte riunioni del partito è di tenere il rapporto in vista quando il XX Congresso si aprirà in ottobre. E' certo che, affrontato da Krusciov a conclusione del XX Congresso del PCUS, sconvolse il mondo: « Discussione sul culto della personalità ». Ma chi si recasse a queste riunioni senza aver prima, per altra via, capito o cercato di capire come si pongono questi problemi, è destinato a confondersi.

Quando morì Stalin — ci ha detto un amico intellettuale — conoscevo già allora le cose atroci di cui parlava Krusciov. Ma ciò che non sapevo, ciò che tutti noi ignoravamo, non era che Stalin fosse tra i responsabili di ciò. E ci ha parlato del dolore profondo, terribile che con tutti i sacrifici portati alla morte di Stalin, dolore accompagnato da seri timori e preoccupazioni: « Che cosa farà Beria, con la sua polizia, ora che non c'è più Stalin? Tutti noi eravamo convinti che fosse il compagno Stalin a moderarlo ».

Un popolo maturo Apparentemente, c'è una contraddizione tra questo stato d'animo, che pare fosse largamente diffuso, e la profonda soddisfazione con cui è stato accolto quasi da tutti il rapporto di Krusciov. « Noi eravamo convinti che fosse il compagno Stalin a moderarlo ».

I LAVORI SI SVOLGERANNO IN ROMA
A fine ottobre la Conferenza economica del nostro cinema
La Conferenza economica del cinema italiano, promossa dal Circolo italiano del cinema, avrà luogo a fine ottobre in un salotto nella sede dell'Associazione artistica e giornalistica in Piazza Venezia. La Conferenza economica del cinema italiano, promossa dal Circolo italiano del cinema, avrà luogo a fine ottobre in un salotto nella sede dell'Associazione artistica e giornalistica in Piazza Venezia...

no che la nostra lotta aveva un valore storico, che si era concentrata nella speranza del proletariato mondiale, che a noi guardavano i più grandi uomini di cultura dell'occidente, che contro di noi si concentravano gli occhi di tutto il mondo. Fu in questa atmosfera che noi ci occupammo di noi, che noi ci occupammo di noi...

Coscienza morale Sempre, nel nostro rapporto, abbiamo avuto la sensazione che fino a un certo punto, e specialmente nelle parti finali, i lavoratori sovietici non abbiano mai cessato di fare uso dei loro diritti democratici, e che nei confronti di lavoro si respirasse una atmosfera di libertà e di iniziativa.

che poniamo una delle domande che più ci pesavano sul cuore: come reagivano agli arresti e alle persecuzioni, cosa pensavano, quali erano i vostri sentimenti? Ci rendevamo conto della delicatezza della domanda che sollevava problemi politici e morali, di alta e di grande importanza, ma in quella stanza semplice e dimessa, piena di libri e di ricordi del passato, in quella atmosfera così lontana da ogni formalità e da ogni equivoco intellettualistico o mondano, se ne poteva parlare. « E' difficile spiegare, molte cose le ignoravamo, altre le sapevo, ma non è questo il problema. Potete immaginare che cosa ha rappresentato Stalin per noi, che cosa furono quegli anni intorno al '29-'30 quando egli, dopo aver preso in pugno il Partito, tracciò il primo piano quinquennale? Mosca era una città di torbide. Dove adesso abitavo c'era un ammasso di vecchie casupole di legno, e Ginevra, in questi giorni, mi sono ricordato di ballare gli orsi. Eravamo allora dei giovani komosomolci e ricevevamo come in una febbre di entusiasmo e di passione. Tutti i nostri compagni erano nati, e il socialismo sarebbe diventato realtà, sapera-

Commemorato Russeviski al Festival della musica

Conclusa, in un'atmosfera tra malinconica e funerea, la prima parte della rassegna veneziana - Composizioni corali di autori francesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VENEZIA 17 — La commossa e triste atmosfera di Venezia, in questi giorni, è un riflesso di una certa malinconia e di un certo dolore. La città è piena di gente che piange, che piange, che piange...

Il ricordo di Lenin « Intanto, gli obiettivi del piano quinquennale furono superati e comunicati a diffusione un notevole benessere mentre Stalin, col consenso di tutto il popolo e sull'onda della vertigine del successo, si sollevò sempre più in alto. Nemmeno allora però tutti erano convinti e c'era chi, ricordando Lenin, si domandava se era giusto paragonare Stalin con i grandi rivoluzionari del passato... »

Il ricordo di Lenin
« Intanto, gli obiettivi del piano quinquennale furono superati e comunicati a diffusione un notevole benessere mentre Stalin, col consenso di tutto il popolo e sull'onda della vertigine del successo, si sollevò sempre più in alto. Nemmeno allora però tutti erano convinti e c'era chi, ricordando Lenin, si domandava se era giusto paragonare Stalin con i grandi rivoluzionari del passato... »

Un'attenta revisione
Ma ora la sensazione che si ha girando per l'Unione Sovietica è che questa fase sia superata. Se ne parla ancora ma come di cose abbastanza lontane, perché con una certa meraviglia per la nostra esistenza e abbiamo dovuto rivedere le nostre posizioni. In Italia il rapporto di Krusciov è stato conosciuto a tempo e non a torto e per di più in modo onesto, per una traversa, su fogli di carta, e non come quando siamo partiti dall'Italia c'era ancora qualche compagno che si rifiutava perfino di credere alla sua autenticità.

Luciano Barica
Alfredo Reichlin
Renzo Tedeschi